GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — MARTEDÌ 16 MAGGIO — NUM. 114

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto e ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro*:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 26 aprile e 4 maggio 1893:

A cavaliere:

Zedda cav. Enrico, ingegnere capo di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, collocato a riposo.

Vidoletti cav. Carlo, controllore demaniale di 1ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 26 aprile 1893:

A commendatore:

Parolini comm. Antonio, ispettore di 2ª classe nel Corpo Reale del Genio civile, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto di Roma sulle anormali condizioni nelle quali trovasi la Congregazione di carità di Sermoneta e la sua proposta di sciogliere l'Amministrazione per affidarne il riordinamento al R. Commissario che ora regge quel comune;

Veduto il voto in proposito emesso dalla Giunta provinciale amministrativa di Roma;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972 e relativi regolamenti;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Sermoneta è disciolta e la gestione provvisoria ne è affidata, a termini di legge, al Regio Commissario che ora regge quella Amministrazione comunale.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1891-92	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua . .	203,384,289 42	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca Naz. Effetti in portafoglio e Buoni di zecca.	19,224,990 64	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali . .	7,580,281 50	230,189,561 56

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1892 al 30 aprile 1893.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di Bilancio	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	144,605,549 12	1,124,782,095 06	1,269,387,644 18	
	» II. Movimento di capitali . . .	880,307 78	21,121,242 84	22,001,550 62	
	» III. Costruzioni di ferrovie . . .	14,378 17	19,469,705 69	19,484,083 86	
	» IV. Partite di giro	37,462 44	21,439,805 08	21,477,267 52	
		145 537,697 51	1,186,812,848 67	1,332,350,546 18	1,332,350,546 18
III. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	81,694,123 83	1,292,619,371 05	1,374,313,494 88	
	In conto crediti	13,864,758 23	180,549,625 46	194,414,383 69	
		95,558,882 06	1,473,168,996 51	1,568,727,878 57	1,568,727,878 57
	Totale				3,131,267,986 31

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1892	VARIAZIONI Aumenti (incassi)	VARIAZIONI Diminuzioni (pagamenti)	SITUAZIONE al 30 aprile 1893
I. Buoni del Tesoro – Ordinari	280,870,000 —	263,300,000 —	271,585,000 —	272,585,000 —
I. Buoni del Tesoro – a lunga scadenza	49,990,000 —	81,120,000 —	»	131,110,000 —
II. Vaglia del Tesoro.	17,799,294 67	534,121,020 38	531,827,986 70	20,092 328 35
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	25,000.000 —	50,000,000 —	65,000,000 —	10,000,000 —
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	119,845,730 54	248,448,459 07	264,430,272 15	103,863,917 46
V. Id. Fondo Culto id. id.	5,391,744 68	19,831,711 35	11,565,874 51	13,657,581 52
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero . . .	11,661,223 98	48,227,139 —	22,491,445 09	37,396,917 89
VII. Id. id. id. infruttifero . .	18,272,283 20	129,265,165 08	111,915,123 75	35,622,324 53
VIII. Incassi da regolarizzare	»	»	»	»
Totale dei debiti . . .	528,830,277 07	1,374,313,494 88	1,278,815,702 20	624,328,069 75

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.
(2) Compresa la somma di lire 481,537 50 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali con apposito fondo metallico esistente in Tesoreria.

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo . . .	
Situazione dei debiti di Tesoreria.	
Situazione di Cassa . – Attiva	
Situazione di Cassa . – Passiva . . .	

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 30 aprile 1893.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1892 al 30 aprile 1893.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
IV. Per spese di Bilancio	Ministero del Tesoro (2)	25,271,402 49	455,091,911 07	480,363,313 56	
	Id. delle Finanze	19.286,807 32	146,208,025 61	165.491,832 93	
	Id. di Grazia e Giustizia	2,900,210 81	25,283,856 02	28,184,066 83	
	Id. degli Affari Esteri	375,702 08	6,525,996 20	6,901,698 28	
	Id. della Istruzione Pubblica	3,184 072 93	31,230,202 87	34.414,275 80	
	Id. dell'Interno	5,213,610 69	48,499,169 90	53 712,780 59	
	Id. dei Lavori Pubblici	6,921.608 84	112,451,880 51	119,373,489 35	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	3.634.101 55	40,772,992 12	44,407.093 67	
	Id. della Guerra	23,011,154 33	192,083,286 65	215,094.440 98	
	Id. della Marina	7,017,564.36	75,018,287 93	82,035.852 29	
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Comm.	737,139 04	8,791,605 22	9,528.744 26	
		97,553,374 44	1,141,957,214 10	1,239,510,588 54	1,239,510 588 54
V. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	51,780,249 41	1,224,035,452 79	1,278,815 702 20	
	In conto crediti	21,730,781 49	311,859,786 20	333,590.567 69	
		76,511,030 90	1,535,895,238 99	1,612,406,269 89	1,612,406.269 89
	Totale dei pagamenti				2,851,916,858 43
VI. Fondo di Cassa al 30 aprile 1893	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua, comprese lire 292,651 — di biglietti cambiati per l'abolizione del corso forzoso, e non ancora regolarizzati			209,550,875 94	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca.			62,994,158 94	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali			6,806,093 —	279,351,127 88
	Totale				3,131,267,986 31

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1892	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 aprile 1893
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
IX. Aministst. del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare.	2,096,507 74	159,003 918 70	85,673,389 53	75,427,036 91
X. Id. Fondo per il Culto id. id.	3,846,427 65	18 273 866 80	11,565,874 51	10 554,419 91
XI. Altre Amministrazioni id. id.	18,442,514 20	116,926,649 29	96,215,024 37	39,154,139 12
XII. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	268,900 —	472,400 —	727,500 —	13,800 —
XIII. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,419,567 35	»	83,831 14	2,335,736 21
XIV. Diversi	6,123,808 33	38,913,732 90	148,764 14	44,888,777 09
Totale dei crediti	33,197,725 27	333,590,567 69	194,414,383 69	172,373,909 27
Eccedenza dei debiti sui crediti	495,632.551 80	»	43,678,391 32	451,954,160 48
Totale come contro	528,830.277 07	333,590,567 69	238,092,775 01	624,328,069 75

LOGO.

30 giugno 1892	30 aprile 1893	DIFFERENZA	
		ATTIVA	PASSIVA
230,189,561 56	279 351,127 88	49,161,566 32	»
33,197,725 27	172,373,909 27	139,176,184 —	»
263,387,286 83	451 725,037 15	188,337,750 32	»
528,830,277 07	624,328,069 75	»	95,497,792 68
»	»	92,839,957 64	»
265,442,990 24	172,603,032 60	»	»

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di aprile 1893 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1892-93

INCASSI Entrata ordinaria.	MESE di aprile 1893	MESE di aprile 1892	DIFFERENZA nel 1893	Da luglio 1892 a tutto aprile 1893	Da luglio 1891 a tutto aprile 1892	DIFFERENZA nel 1892-93
A) **Categoria I.** - *Entrate effettive:*						
Rendite patrimoniali dello Stato.	6,978,331 92	9,744,291 38	— 1) 2,765,959 46	71,459,039 49	75,817,658 94	— 4,358,619 45
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . .	31,810,287 91	31,174,469 31	+ 635,818 60	160,238,043 85	158,238,753 07	+ 1,999,290 78
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	22,901,781 29	22,417,495 22	+ 484,286 07	170,659,697 14	169,345,813 66	+ 1,313,883 48
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	13,979,763 64	14,611,657 61	— 631,893 97	166,234,588 98	166,857,841 95	— 623,252 97
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,262,194 78	1,112,980 71	+ 149,214 07	15,160,418 67	15,136,627 07	+ 23,791 60
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	28,540 46	51,651 64	— 23,111 18	516,161 28	664,396 41	— 148,235 13
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	1,918,680 35	2,317,440 95	— 398,760 60	22,095,469 58	26,019,685 75	— 3,924,216 17
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marit.	16,615,371 39	19,475,723 79	— 2) 2,860,352 40	199,365,660 21	189,139,079 63	+ 10,226,580 58
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo, esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma.	4,959,868 30	4,952,069 63	+ 7,798 67	49,876,466 98	50,187,702 —	— 311,235 02
Contributi — Tasse di consumo — Dazio consumo di Napoli	1,140,675 66	1,554,582 64	— 413,906 98	13,856,861 88	14,518,375 96	— 661,514 08
Contributi — Tasse di consumo — Dazio consumo di Roma.	1,521,843 18	1,493,453 01	+ 28,390 17	14,976,776 88	14,786,050 27	+ 190,726 61
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	15,874,402 10	16,321,689 30	— 447,287 20	160,105,645 87	158,456,691 92	+ 1,648,953 95
Contributi — Tasse di consumo — Sali	4,632,014 98	4,874,331 17	— 242,316 19	51,866,901 57	52,048,248 05	— 181,346 48
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte . .	1,570 08	1,050 04	+ 520 04	5,704 50	9,400 23	— 3,695 73
Contributi — Tasse diverse — Lotto	10,273,493 16	7,575,851 98	+ 3) 2,697,641 18	57,367,687 81	59,236,201 88	— 1,868,514 07
Proventi di servizi pubblici — Poste	3,990,368 42	4,130,816 75	— 140,448 33	40,196,479 56	40,244,780 34	— 48,300 78
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	1,782,539 24	1,134,013 90	+ 648,525 34	12,213,243 18	11,363,027 43	+ 850,215 75
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi . . .	1,216,289 50	1,274,130 34	— 57,840 84	14,360,297 40	14,767,489 97	— 407,192 57
Rimborsi e concorsi nelle spese.	3,023,885 82	3,365,103 72	— 341,217 90	29,500,481 26	32,412,207 09	— 2,911,725 83
Entrate diverse	185,635 20	2,426,443 33	— 4) 2,240,808 13	5,391,487 85	6,978,165 64	— 1,586,677 79
B) **Categoria IV.** - *Partite di giro.*	37,462 44	43,389 —	— 5,926 56	21,477,267 52	28,791,298 51	— 7,314,030 99
TOTALE *Entrata ordinaria.*	144,134,999 82	150,052,635 42	— 5,917,635 60	1,276,924,381 46	1,285,019,495 77	— 8,095,114 31
Entrata straordinaria.						
C) **Categoria I.** - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese.	478,623 —	1,177,837 10	— 699,214 10	8,252,948 98	7,670,285 99	+ 582,662 99
Entrate diverse	34,311 22	33,316 66	+ 994 56	3,910,011 65	1,384,541 40	+ 2,525,470 25
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	1,614 77	16,890 53	— 15,275 76	24,479 50	32,452 30	— 7,972 80
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	307 64	280 32	+ 27 32	20,073 52	5,477 30	+ 14,626 22
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi .	430 82	3,409,289 78	— 5) 3,408,858 96	1,652,914 83	27,581,468 73	— 25,928,553 90
D) **Categoria II.** - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	471,254 01	793,770 03	— 322,516 02	7,055,258 23	8,089,844 —	— 1,034,585 77
Riscossione di crediti	»	»	»	3,512,987 24	3,590,609 09	— 77,621 85
Accensione di debiti	395,833 49	581,730 63	— 185,897 14	11,435,383 61	17,851,903 90	— 6,416,520 29
Ricuperi diversi	»	»	»	»	»	»
Capitoli aggiunti per resti attivi.	»	»	»	»	»	»
E) **Categoria III.**						
Costruzione di strade ferrate . .	20,322 74	9,113,062 98	— 6) 9,092,740 24	14,189,446 80	61,296,533 51	— 47,107,086 71
Capitoli aggiunti per resti attivi.	»	305 04	— 305 04	5,372,660 36	5,793,481 64	— 420,821 28
TOTALE *Entrata straordinaria.*	1,402,697 69	15,126,483 07	— 13,723,785 38	55,426,164 72	133,296,567 86	— 77,870,403 14
TOTALE GENERALE INCASSI.	145,537,697 51	165,179,118 49	— 19,641,420 98	1,332,350,546 18	1,418,316,063 63	— 85,965,517 45

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di aprile 1893	MESE di aprile 1892	DIFFERENZA nel 1893	Da luglio 1892 a tutto aprile 1893	Da luglio 1891 a tutto aprile 1892	DIFFERENZA nel 1892-93
Ministero del Tesoro, *compresa la somma di L.* 481,537 50 *pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria*	25,271,402 49	16,427,883 93	+ 8,843,518 56	480,363,313 56	543,672,716 87	− 63,309,403 31
Id. delle Finanze	19,286,807 32	16,738,392 21	+ 2,548,415 11	165,494,832 93	171,485,940 62	− 5,991,107 69
Id. di Grazia e Giustizia	2,900,2[illegible]0 8[illegible]	2,893,571 08	+ 6,639 73	28,184,066 83	28,209,215 13	− 2[illegible],148 30
Id. degli Affari Esteri	375,702 08	515,664 14	− 139,962 06	6,901,698 28	8,880,019 53	− 1,978,321 25
Id. della Istruzione Pubblica	3,184,072 93	3,397,126 16	− 213,053 23	34,414,275 80	35,135,545 70	− 721,269 90
Id. dell'Interno	5,213,610 69	5,184,368 49	+ 29,242 20	53,712,780 59	53,595,496 70	+ 117,283 89
Id. dei Lavori Pubblici	6,921,608 84	8,541,652 46	− 1,620,043 62	119,373,489 35	137,367,028 95	− 17,993,539 60
Id. delle Poste e dei Telegrafi	3,634,101 55	3,218,777 15	+ 415,324 40	44,407,093 67	45,015,419 36	− 608,325 69
Id. della Guerra	23,011,154 33	21,634,603 39	+ 1,376,550 94	215,094,440 98	237,434,824 94	− 22,340,383 96
Id. della Marina	7,017,564 36	9,539,266 51	− 2,521,702 15	82,035,852 29	87,171,893 38	− 5,136,041 09
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	737,139 04	867,680 60	− 130,541 56	9,528,744 26	10,444,287 15	− 915,542 89
TOTALE PAGAMENTI DI BILANCIO	97,553,374 44	88,958,986 12	+ 8,594,388 32	1,239,510,588 54	1,358,412,388 33	− 118,901,799 79
DECRETI MINISTERIALI DI SCARICO	»	10,923,275 40	− 10,923,275 40	»	10,923,275 40	− 10,923,275 40
TOTALE PAGAMENTI	97,553,374 44	99,882,261 52	− 2,328,887 08	1,239,510,588 54	1,369,335,663 73	− 129,825,075 19
Differenza Attiva	47,984,323 07	65,296,856 97	»	92,839,957 64	48,980,399 90	43,859,557 74
Differenza Passiva	»	»	17,312,533 90	»	»	»
TOTALE *come contro*	145,537,697 51	165,179,118 49	− 19,641,420 98	1,332,350,546 18	1,418,316,063 63	− 85,965,517 45

Annotazioni.

1. La diminuzione dipende da regolazioni di prodotti delle linee ferroviarie complementari, costituenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, che nel 1892 avvennero in aprile e nel 1893 avranno luogo in maggio corrente.

2. La diminuzione può attribuirsi al metodo di sdaziamento a ripresa degli zuccheri, di cui il dazio, garantito da depositi in rendita al portatore presso le Tesorerie, viene introitato a proventi del ramo Dogane allorquando sono esaurite le rispettive dichiarazioni.

3. L'aumento dipende principalmente dalla regolazione di quella parte delle vincite dell'ultimo quadrimestre dell'esercizio 1891-92, che potè essere effettuata soltanto nell'aprile 1893, cioè dopo l'approvazione delle maggiori spese dell'esercizio suddetto.

4. Il minore introito ha origine da questo: nel 1892 il versamento dei profitti netti annuali della Cassa depositi e prestiti, devoluti al Tesoro ebbe luogo nel mese di aprile, mentre nel 1893 tale versamento, venne eseguito dalla Cassa medesima in febbraio.

5. La minore entrata deriva dalla regolazione di pagamenti di pensioni nuove avvenuta nell'aprile 1892. Nell'aprile 1893 tale operazione non ebbe luogo per effetto della legge 7 aprile 1889, numero 6000, che abolì la Cassa pensioni col 30 giugno 1892.

6. La diminuzione è da attribuirsi al prodotto dell'alienazione di rendita in sostituzione di obbligazioni per costruzioni ferroviarie a carico dello Stato: nessun introito di tale specie fu fatto nell'aprile 1893 a differenza di ciò che avvenne nel 1892.

Roma, 12 maggio 1893.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
L. Ferreghini.

Per il Direttore Generale
B. Stringher.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 7 maggio 1893:

Bassi cav. Achille, consigliere della corte d'appello di Bologna, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1 lettera *A* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 16 maggio 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte d'appello.

Tripputi Felice, presidente del tribunale civile e penale di Sala Consilina, è nominato consigliere della corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Capone cav. Oronzo, presidente del tribunale civile e penale di Legnago, è tramutato a Sala Consilina.

Colombo Cesare, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pavia, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Legnago, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Battaglia cav. Remigio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Arezzo, è tramutato a Portoferrajo, ed è applicato temporaneamente alla procura generale presso la corte d'appello di Firenze, con le funzioni di sostituto procuratore generale.

De Lollis Scipione, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Grosseto, è tramutato ad Arezzo.

Carminati Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Portoferrajo, è tramutato a Grosseto.

Sigismondi Eugenio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Susa, è tramutato ad Avezzano.

Roggieri Giacomo Augusto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, è tramutato a Susa.

Salvi Ettore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato a Parma, ed è applicato all'ufficio del pubblico ministero.

Cocchia Nicola, uditore in missione di vice pretore alla pretura urbana di Roma, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Mancino Pietro, vice pretore della pretura urbana di Palermo, nominato uditore con decreto 12 aprile 1893, è dispensato, a sua domanda, dalla carica di vice pretore, ed è destinato con quella di uditore al tribunale civile e penale di Palermo.

Mazza Ernesto, vice pretore del 6° mandmento di Roma, nominato uditore con decreto 12 aprile 1893, è dispensato, a sua domanda, dalla carica di vice pretore, ed è destinato con quella di uditore al tribunale civile e penale di Roma.

Cristiani Tullio, vice pretore del mandamento di Pisa, nominato uditore con decreto 12 aprile 1893, è dispensato, a sua domanda, dalla carica di vice pretore, ed è destinato con quella di uditore alla procura del Re presso il tribunale di Pisa.

Mercatelli Giovanni, vice pretore del mandamento di Alfonsine, nominato uditore con decreto 12 aprile 1893, è dispensato, a sua domanda, dalla carica di vice pretore, ed è destinato con quella di uditore alla procura del Re presso il tribunale di Bologna.

Spano Costantino, pretore del mandamento di Ghilarza, è tramutato al mandamento di Piombino.

Stramigioli Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamanto di Urbino, pel triennio 1892-94.

Sono accettate le dimissioni presentate da Megardi Luigi dall'ufficio di vice pretore del 7° mandamento di Milano.

Con decreto ministeriale dell' 8 maggio 1893:

Campili Giulio, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Siena, è applicato alla Regia procura presso il tribunale di Portoferraio, con l'annua indennità di lire 300.

Con decreti ministeriali del 9 maggio 1893:

Cardona Filippo, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Bandini Ugo Alfredo, uditore, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Sacchini Gaetano, uditore, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Delpino Augusto, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Faggella Donato, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Passeri Filippo, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Costamante Luigi, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Primicerio Raffaele, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Perolo Carlo, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Gismondi Antonio, uditore, è destinato alla procura del Re presso il tribunale civile e penale di Roma.

Mazzolani Francesco, uditore, è destinato alla procura del Re presso il tribunale civile e penale di Roma.

Capon Carlo, uditore, è destinato alla procura del Re presso il tribunale civile e penale di Roma.

Grazioli Giulio, uditore, è destinato alla procura del Re presso il tribunale civile e penale di Roma.

Calvi Pasquale, uditore, è destinato alla procura generale presso la corte d'appello di Palermo.

Bullara Angelo, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Palermo.

Genuardi Gioacchino, uditore, è destinato alla procura del Re presso il tribunale civile e penale di Palermo.

Perego Angelo Enrico, uditore, è destinato alla procura del Re presso il tribunale civile e penale di Pavia.

Cassola Garzia, uditore, è destinato alla procura del Re presso il tribunale civile e penale di Pavia.

De Orchi Guido, uditore, è destinato alla procura del Re presso il tribunale civile e penale di Como.
Satta Giuseppe, uditore, è destinato alla procura del Re presso il tribunale civile e penale di Nuoro.
Sogos Alessandro, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Sassari.
Scano-Sanna Gavino, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Cagliari.
Galante Vincenzo, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.
Colangelo Nicola, uditore, è destin to al tribunale civile e penale di Napoli.
Spadano Camillo, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Lanciano.
Balzano Vincenzo, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Solmona.
Carabba Nicola, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Avezzano.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 100, cioè: N. 931736 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 390, al nome di Tasso Giulio fu Pietro Giuseppe, minore, sotto la patria podestà della madre Granara Nicoletta fu Agostino, domiciliato a Recco (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tasso Giovanni-Carlo-Giulio fu Giuseppe, domiciliato a Recco (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1893.

Il Direttore generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1002145 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 35 al nome di Giovanetti Margherita fu Carlo, minore emancipata sotto la curatela del marito Carlo Porro, domiciliata in Torino, con vincolo di usufrutto a favore di Actis-Martino Virginia fu Pietro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giovanetti Giovanna-Luisa-Olimpia-Maria-Margherita fu Carlo Felice, minore emancipata ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:
N. 698433 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 160, al nome di Castello *Dario* fu Carlo, minore sotto la patria potestà della madre Piccoli Teodolinda di Luigi, domiciliata in Genova;
N. 755347, di L. 40, al nome del suddetto;
N. 770566, di L. 110, al nome del suddetto;
furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Castello *Edoardo* fu Carlo, minore (*ut supra*), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, addì 20 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: N 709892 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 35; al nome di Aimone Picchiotino Vittoria fu Gian Domenico, minore sotto la tutela di Obertino Pasquale fu Giuseppe, domiciliato in Sparone (Torino);

N. 823769, per L 50, a favore di Aimone Picchiottino Vittoria fu Domenico, minore, sotto la tutela di Obertino Pasquale, dom. in Pont Canavese (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Aimone Picchiottino Maria-Vittoria fu Giovan-Domenico, minore, ecc., ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1000915 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 100, al nome di Cirio Teresa Caterina di Filippo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Vene, frazione di Rialto (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cirio Angela-Maria-Teresa di Filippo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Vene, frazione di Rialto (Genova) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PROCURA GENERALE DELLA CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI

Per gli effetti di cui al capoverso dell'art. 33 del R. decreto 13 settembre 1874 n. 2079, si fa noto al pubblico che il sig. Serra Raffaele, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche in Nuoro, cessò dall'esercizio delle sue funzioni fino dal ventiquattro novembre 1881.

Cagliari, 8 maggio 1893.

Per il Procuratore generale
PORQUEDDU, sostituto.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. Conservatorio di Musica di Milano

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di lingua francese nel R. Conservatorio di Musica di Milano, a cui è annesso lo stipendio annuo di lire milleduecento (L. 1200).

Il concorso sarà fatto per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate alla presidenza del R. Conservatorio di Musica di Milano, sopra carta da bollo da lira una, non più tardi del giorno 30 giugno 1893.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di buona condotta;
3. Certificato negativo di penalità;
4. Certificato di sana fisica costituzione;
5. Studi fatti e titoli accademici.

I certificati N. 2, 3 e 4 saranno di recentissima data.

I concorrenti, in calce alla loro firma, indicheranno nettamente il loro domicilio.

Roma, addì 10 maggio 1893.

Il Capo Divisione per l'Arte Moderna
COSTETTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a cattedre ginnasiali

È aperto il concorso alle cattedre di classi superiori nei ginnasi governativi, che saranno vacanti prima dell'ottobre 1893.

Coloro che vogliono essere ammessi al concorso dovranno, entro il 10 giugno 1893, inviare al Ministero dell'istruzione la domanda su carta bollata da L. 1,20.

La domanda deve contenere una breve esposizione degli studi fatti dal candidato e della sua carriera nell'insegnamento, e deve essere corredata dell'elenco dei documenti presentati, i quali tutti, eccettuato l'elenco, devono essere scritti su carta bollata da centesimi sessanta.

Fra i documenti sono principalmente richiesti:

1° La laurea in lettere, o altro titolo di abilitazione legale all'insegnamento nelle classi superiori di ginnasio;

2° La fede di nascita;

3° La fede penale;

4° Il certificato di buona condotta;

5° Il certificato di sana costituzione fisica;

6° Lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea e in tutti gli esami speciali del corso universitario, o lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione, ove il diploma non siasi conseguito per soli titoli.

I documenti 3°, 4° e 5° devono avere data recente.

Dei lavori stampati è necessario inviare almeno due esemplari.

Sono escluse le opere manoscritte.

Non sarà ammesso al concorso chi al 1° ottobre p. v. avrà compiuto l'età di 40 anni, salvo se già fosse al servizio dello Stato.

I professori delle classi inferiori nei ginnasi governativi, che desiderano la promozione al ginnasio superiore dovranno prender parte a questo concorso.

Essi sono dispensati dal presentare i documenti 2°, 3°, 4° e 5°.

A parità di merito saranno preferiti, per ordine di grado e di anzianità, quelli fra i concorrenti che abbiano già insegnato con lode negli Istituti dello Stato.

I vincitori del concorso conseguiranno, col grado di reggente, lo stipendio di L. 2000.

Coloro che avessero, come insegnanti di ginnasio inferiore, lo stipendio di L. 2000 o più, lo conserveranno, conseguendo il grado corrispondente allo stipendio onde sono provveduti.

Roma, 8 maggio 1893.

Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione secondaria classica
CHIARINI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 15 maggio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	sereno	—	24 1	14 4
Domodossola	1|2 coperto	—	25 0	12 5
Milano	1|4 coperto	—	26 8	13 0
Verona	sereno	—	25 2	16 0
Venezia	sereno	calmo	24 5	15 7
Torino	coperto	—	23 1	15 0
Alessandria	1|4 coperto	—	24 7	13 7
Parma	sereno	—	25 1	13 4
Modena	sereno	—	23 2	11 4
Genova	3|4 coperto	calmo	23 3	16 6
Forlì	sereno	—	22 4	10 2
Pesaro	—	—	—	—
Porto Maurizio	3|4 coperto	calmo	23 5	12 7
Firenze	sereno	—	25 5	9 8
Urbino	sereno	—	18 4	9 0
Ancona	sereno	calmo	21 4	15 0
Livorno	1|4 coperto	calmo	24 4	14 0
Perugia	sereno	—	20 5	12 3
Camerino	sereno	—	17 1	9 5
Chieti	sereno	—	18 6	7 0
Aquila	sereno	—	19 0	6 5
Roma	sereno	—	26 1	12 0
Agnone	sereno	—	15 8	8 4
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	18 1	12 3
Napoli	sereno	calmo	22 1	15 6
Potenza	sereno	—	14 2	8 0
Lecce	sereno	—	21 4	12 5
Cosenza	sereno	—	22 6	8 2
Cagliari	3|4 coperto	calmo	23 7	13 5
Reggio Calabria	sereno	calmo	19 0	16 0
Palermo	sereno	legg. mosso	24 7	10 2
Catania	sereno	calmo	23 7	13 5
Caltanissetta	sereno	—	22 3	9 8
Siracusa	1|4 coperto	mosso	21 2	14 1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 15 maggio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 762.2
Umidità relativa a mezzodì. 23
Vento a mezzodì . . . . . . S W debolissimo.
Cielo. . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo 26,°2. Minimo 12,°0.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 15 maggio 1893.

In Europa pressione alquanto bassa al Nordovest della Russia ed all'estremo Sudest, intorno a 763 mill. sull'Italia e sull'Austria-Ungheria. Uleaborg 751, Costantinopoli 756, Calais 758, Zurigo 763, Algeria 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al Nord, salito al Sud; venti settentrionali qua e là forti al Sudest del continente, calma al Nord; temperatura alquanto aumentata

Stamane: cielo nuvoloso in Sardegna e sul Piemonte, sereno altrove; maestro fresco sulla penisola Salentina, venti debolissimi varî altrove; barometro a 762 mm. a Lecce, da 763 a 764 altrove.

Mare mosso nel Canale d'Otanto.

Probabilità: venti freschi settentrionali nel basso Adriatico, deboli varî altrove, cielo vario con qualche temporale, temperatura ancora in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 15 maggio 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2,5.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE partecipa i sentimenti di riconoscenza dei figli del compianto Seismit-Doda per le onoranze ad esso rese alla Camera.

Interrogazioni.

GRIMALDI, ministro del tesoro, risponde al deputato Cucchi che desidera « sapere se il Governo creda opportuno sottoporre agli Stati cui ci lega la convenzione monetaria, qualche proposta atta ad impedire o diminuire la uscita dal nostro Regno degli spezzati d'argento e se ritenga conveniente far coniare piccola moneta in nikel od emettere biglietti di piccolo taglio ».

Non può dar risposta concreta

Il Governo crede necessario di riparare alla deficienza degli spezzati d'argento con un provvedimento radicale e presenterà in breve tempo le relative proposte.

CUCCHI dandosi ragione delle riserve imposte al Governo si accontenta della risposta, confidando che i provvedimenti accennati siano presi con sollecitudine.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato De Felice Giuffrida « sulla comparsa di un nuovo insetto che compromette la vegetazione nelle campagne etnee e sulla necessità di venire in aiuto del comune di Micolosi per la distruzione di tale insetto ».

Nota che non si tratta di un nuovo insetto, ma di un insetto distruttore della famiglia delle Cedonie, ed aggiunge che i proprietarii e le autorità locali dovrebbero provvedere.

Il ministro non ha fondi per questo, ma è pronto a dare i suggerimenti necessari.

DE FELICE-GIUFFRIDA osserva che il comune di Nicolosi ha fatto finora quanto era in suo potere di fare. Ora non si tratta che di un piccolo aiuto per stornare un altro flagello, dopo i tanti che hanno afflitto quelle popolazioni.

Rileva quindi la necessità di provvedere efficacemente ai bisogni dell'agricoltura in generale ed in particolare nei comuni maggiormente colpiti da disastri.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde all'onorevole Vischi che chiede « se il Governo proporrà al Parlamento una modificazione dello articolo 52 di pubblica sicurezza, di cui le Giunte municipali soventi si giovano per impedire la libera concorrenza nelle industrie. »

Ammette che talvolta le disposizioni di quell'articolo potrebbero dar luogo ad abusi; ma l'autorità di pubblica sicurezza non fa che prendere in considerazione il parere delle Giunte. Quando tutte le disposizioni della legge siano osservate, crede che non occorrano modificazioni all'articolo.

VISCHI osserva che gravi inconvenienti per effetto di questo articolo si sono prodotti, ed altri non sono stati potuti impedire, nonostante le istruzioni mandate da alcuni prefetti perchè i diritti individuali fossero tutelati. Invita quindi il ministro ad insistere e diramare una circolare a tutti i prefetti in questo senso.

SANI, sottosegretario di Stato pel Ministero dei lavori pubblici, risponde al deputato De Amicis, che desidera « conoscere se e quando con le ferrovie esistenti sarà possibile una più regolare e rapida comunicazione fra gli Abruzzi e Roma » ed al deputato Giovagnoli che lo interroga « sul servizio ferroviario fra Avezzano e Roma ».

Espone le condizioni difficili della linea; specialmente per ragioni altimetriche, e sostiene che il numero e la velocità dei treni che la percorrono corrispondono alla importanza del traffico.

Augurasi che tale traffico aumenti quanto basti per autorizzare il Governo a stabilire sulla linea stessa un'altra coppia di treni in modo da appagare i desiderii delle popolazioni servite dalla linea stessa.

DE AMICIS, farà rivivere la interpellanza che aveva presentato sull'argomento non potendo dichiararsi soddisfatto della risposta dell'onorevole sotto segretario di Stato.

Non ne è soddisfatto perchè la linea Castellamare Sulmona-Roma, che ha costato 71 milioni, non serve allo scopo per il quale fu fatta; e i viaggiatori da Castellamare preferiscono percorrere centotre chilometri di più, prendendo la linea di Ancona o quella di Terni, per arrivare più presto a Roma.

Sostiene poi che, a' termini delle Convenzioni, non occorre attendere un aumento di traffico, che non può verificarsi finchè la linea è così mal trattata, perchè sia attivata quella terza coppia di treni che è indispensabile al regolare funzionamento della linea stessa con la velocità voluta ed ammissibile.

GIOVAGNOLI raccomanda che il Governo, quando vorrà sodisfare i desiderii delle popolazioni del versante Adriatico, procuri di non ledere gl'interessi delle popolazioni del versante Mediterraneo.

SANI, sotto-segretario di Stato al Ministero dei lavori pubblici, dopo aver preso in argomento dalla raccomandazione dell'onorevole Giovagnoli per notare le difficoltà di conciliare gli interessi delle popolazioni, dichiara di attendere l'interpellanza dell'onorevole De Amicis per trattare per esteso l'argomento.

Presentazione di due disegni di legge.

GRIMALDI, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per aumentare il fondo inscritto nel bilancio per la bonifica di Burana e chiede che venga mandato alla Commissione generale del bilancio.

(La Camera approva).

Presenta inoltre un disegno di legge per alienazione e permuta di beni demaniali.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica le conclusioni con la quale la Giunta per la verificazione dei poteri propone:

1° siano dichiarate nulle le elezioni seguite il 6 novembre e il 1° gennaio 1893 nel Collegio di Noto, e conseguentemente nulla la elezione del signor Gaetano D'Agata;

2° siano inviati gli atti all'autorità giudiziaria.

(Sono approvate).

Dichiara vacante il Collegio di Noto.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero di grazia, giustizia e culti.

VISCHI esordisce domandando al ministro s'egli intenda provvedere alle riforme organiche che nell'amministrazione della giustizia sono stimate più urgenti e perchè abbia finora indugiato a proporle; ritenendo che egli non crederà di aver sodisfatto ai bisogni di tali riforme coi disegni di legge che ha presentato, quello sulla condanna condizionale e l'altro sulla precedenza del matrimonio civile al religioso.

Stima non solo opportuni ma necessari questi disegni di legge; ma osserva che essi non introducono alcun notevole mutamento e miglioramento nè nel funzionamento, nè nella amministrazione della giustizia.

Lamenta che anche negli uffici giudiziari siano penetrate tutte le

formalità della burocrazia; e coglie occasione per chiedere che siano aboliti i discorsi inaugurali dei procuratori generali.

Raccomanda, a scopo anche di economia pel bilancio, la riforma del Codice di procedura penale.

Confuta l'opinione dell'on. Cuccia che sia efficacemente applicata la legge del 1890 e la unificazione delle Cassazioni. Si deve provvedere, col miglioramento delle condizioni dei magistrati, ad assicurare la loro indipendenza; applicazione, però, che deve essere seguita da altra legge che diminuisca il numero degli istituti giudiziari e sancisca il principio della Cassazione unica.

Accenna fra le altre cose, alla convenienza di crescere la competenza dei pretori almeno fino a lire 3000; e conclude augurando al guardasigilli di compiere le utili riforme che furono suggerite. (Approvazioni).

CASTORINA si compiace della concordia con cui tutti hanno affermato la necessità di migliorare, moralmente e materialmente, le condizioni della magistratura; però non saprebbe approvare chi mirasse a raggiungere tale scopo con mezzucci ed espedienti inefficaci; e tali considera l'abolizione di alcuni organi od istituti giudiziari.

Perciò preferisce attendere che le migliorate condizioni delle finanze permettano, senza economie pericolose, di migliorare le condizioni economiche dei magistrati: e che intanto il ministro provveda a togliere di mezzo i disonesti e gli inetti.

Chiede in ultimo l'abolizione degli inutili giudici che fiancheggiano i presidenti delle Corti d'assise.

SOCCI raccomanda che si migliori la condizione economica degli uscieri delle preture e dei tribunali, recentemente peggiorata dalla legge sui conciliatori, e che siano accolte le domande degli uscieri medesimi concretate in una petizione presentata ai membri del Parlamento.

SPERTI tributa le meritate lodi al corpo della magistratura, e deplora che non siasi ancora provveduto efficacemente al miglioramento delle sue condizioni, come in parte avrebbesi potuto fare con la completa esecuzione della legge sulle preture.

Non trova opportune pel momento alcune riforme accennate dall'onorevole Rinaldi; ed in senso più largo si accosta alle conclusioni dell'on. Cuccia nella sua relazione.

Desidera poi che siano coordinati i Codici militari e quello della marina mercantile quanto alle pene col Codice penale e confida che sia sollecitamente compiuto il lavoro della Commissione, che studia la questione.

Ritiene necessaria la sollecita istituzione dei penitenziari pei minorenni.

Sostiene l'opportunità di ridurre le Corti d'Assise al solo presidente, e di sopprimere il riassunto presidenziale.

Crede poi che alcune spese potrebbero risparmiarsi con opportune disposizioni per quanto riguarda le cause in appello.

Conclude col ripetere i suoi sentimenti di ammirazione per la magistratura italiana. (Benissimo!)

CUCCIA, relatore, replicando ad alcune osservazioni dell'onorevole Vischi, dichiara non aver mai pensato (esprimendo nella relazione un desiderio per la completa esecuzione della legge sulle preture) di eccitare il Governo a far nuove soppressioni; ma invece intendeva di invitarlo alla completa esecuzione della parte della legge, che riguardava il miglioramento delle condizioni della magistratura, miglioramento reso assolutamente necessario specialmente per le magistrature inferiori.

Ma il Governo deve seriamente esaminare se l'art 11 della legge del 3 luglio 1890 debba restare sempre inosservato per la sola ragione, che l'abolizione delle preture non dà i fondi necessari per applicarlo.

Bisogna vedere se non sia il caso di un provvedimento legislativo qualsiasi perchè il citato articolo 12 di quella legge diventi una verità.

Dirà poi bonariamente all'on. Vischi perchè non ha fatto un voto per la abolizione di parecchie Cassazioni civili.

Non l'ha fatto perchè è contrario a quest'abolizione, perchè essa non è una semplice questione di procedura o di circoscrizione giudiziaria, ma si connette ad una questione politica di primo ordine.

Constata poi che quest'anno da tutte le parti della Camera si è invocato il giudice unico, il relatore si associa volentieri a questi voti, che potrebbero semplificare e migliorare il nostro ordinamento giudiziario.

Esorta il Governo ad attuare le riforme votate del 1890 e lo prega a non lasciare troppo a lungo vacanti alcuni posti, la cui vacanza dà luogo al sospetto che il Governo voglia in certe abolizioni precorrere il voto del Parlamento.

Termina esprimendo il voto che la nostra magistratura continui sempre a migliorare e diventi sempre più adatta al suo alto ufficio. (Bene!)

BARZILAI domanda schiarimenti sopra l'abolizione che si dice imminente del posto di cassiere per il fondo speciale di beneficenza per la città di Roma.

Ciò sarebbe contrario a quanto ha stabilito altre volte la Camera e l'oratore non vorrebbe che l'abolizione del cassiere sia un prodromo dell'abolizione della Cassa, della confusione cioè di questo fondo speciale di beneficenza con il Fondo per il culto.

FRANCESCHINI si riserva di parlare dopo che il ministro avrà esposto le sue idee intorno all'ordinamento giudiziario.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, prega l'onorevole Franceschini di seguire l'esempio degli altri colleghi e di esporre subito i suggerimenti, che dovrebbe dare al Governo.

FRANCESCHINI dovrà sottoporre alla Camera alcune modestissime idee sull'ordinamento giudiziario.

Cita le parole di un illustre giureconsulto deputato di Palermo, il quale ha detto che nessuno in questa Camera avrebbe potuto esprimere un'idea contraria all'unicità della Cassazione.

L'onorevole Cuccia quest'oggi non ha saputo portare a favore della pluralità delle Cassazioni che quelle politiche.

L'oratore espone diverse ragioni a favore della Cassazione unica e crede che qualunque persona spassionata non possa conservare dubbi in proposito.

Esamina poi la convenienza di avere diversi gradi di giurisdizione e dimostra, basandosi sull'autorità del senatore De Foresta come spesso i tribunali di prima istanza decidano meglio di quelli di appello.

Cita altre autorità in suffragio di questo concetto e termina dicendo che si riserva di riprendere a parlare dopo che avrà sentito la risposta del ministro.

VISCHI parla per fatto personale ed è lieto che l'on. Cuccia rispondendo a lui abbia riconosciuto la impossibilità della soppressione di nuove preture.

Dopo ciò ritira quanto ha detto all'on. Cuccia ed osserva che la maniera poco felice con la quale il passato Governo ha applicato la legge per la riduzione delle preture è stata la vera ragione pér la quale non si è potuta migliorare la condizione dei magistrati.

Invoca nuovamente l'aumento della competenza pretoriale fino alle 3000 lire, e l'unificazione della Cassazione civile.

CUCCIA, relatore, replica brevemente: chiarisce il suo concetto. Afferma che la unificazione della Cassazione civile, per comune consenso, non porterà sensibili economie.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, dovendo parlare piuttosto lungamente prega il presidente di rinviare a domani il seguito della discussione.

PRESIDENTE dichiara che il seguito della discussione è rimandato a domani.

Interrogazioni e mozione.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se provvederà sollecitamente alla surrogazione dei deficienti spezzati d'argento avuto riguardo in particolar modo alle necessità del piccolo commercio nei prossimi mercati dei bozzoli.

« Donati ».

« I sottoscritti desiderano interrogare l'on. presidente del Consiglio ministro dell'interno, sui fatti di S. Giuseppe Jato.

« G. De Felice Giuffrida, N. Colajanni ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere se, e quando, intenda provvedere alla nomina dell'ispettore scolastico titolare speciale per il circondario di Varallo.

« Rizzetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle ragioni che hanno indotto la Direzione della sanità pubblica ad opporsi a rinnovare la concessione del brevetto per l'estrazione dell'enocianina.

« Schiratti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per conoscere se creda che l'uso dell'enocianina costituisca una violazione all'articolo 140 del Regolamento interno per la vigilanza igienica sugli alimenti, bevande ecc., in esecuzione della legge sanitaria 22 dicembre 1888.

« Ottavi. »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sulle ragioni che hanno fatto ritardare quasi di un anno l'assegnazione dei premi nel concorso per gli innesti di viti americane bandito con decreto 17 luglio 1890.

« Picardi. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole guardasigilli per conoscere se il procedimento penale iniziato in Catania contro la Banca *Depositi e Sconti* segua regolarmente il suo corso.

« Nicolosi. »

PRESIDENTE comunica inoltre la seguente mozione:

« I sottoscritti propongono che quando la Giunta per le elezioni deliberi l'invio alla autorità giudiziaria degli atti relativi ad una elezione, essa deliberazione abbia seguito immediato comunque il deputato proclamato rassegni la propria dimissione prima del giudizio della Camera.

« Costantini, Marzario, G. Marcora, G. Basetti, P. Lagasi, Randaccio, F. Pais, G. Basini, N. Gallo, Cucchi, Casana, Morelli-Gualtierotti, Galletti. »

D'accordo fra il proponente, onorevole Costantini, e l'onorevole GIOLITTI, presidente del Consiglio, si stabilisce che questa mozione sarà svolta dopo la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

La seduta termina alle 6.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 15. — Lo *Standard* ha da New-York che i commissari inglesi, francesi, italiani, tedeschi e russi protestarono contro il sistema adottato per la distribuzione dei premi all'Esposizione di Chicago.

NEW-YORK, 15. — Il *New-York Herald* ha da San Giovanni di Nicaragua che una battaglia è imminente a Barranca, dove gli insorti si sono trincerati.

POLA, 15. — L'arciduca Stefano e l'arciduchessa Maria Teresa, sua consorte, colle tre figlie, sono partiti stamane, a bordo del *yacht Christa*, per Venezia.

MADRID, 14. — La Regina-Reggente ha ricevuto, oggi la Presidenza del Senato per la presentazione dell'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il Presidente del Senato, dopo aver data lettura di questo Indirizzo, facendo un passo falso, cadde sui gradini del Trono, ma senza farsi alcun male.

Le elezioni municipali furono aggiornate senza incidenti.

Il Consiglio dei ministri ricevette comunicazione di dispacci dalle provincie, i quali annunziano che dappertutto la tranquillità rimase inalterata.

Dopo il Consiglio dei ministri, Sagasta smentiva formalmente le voci corse di crisi ministeriale.

LISBONA, 15. — Il Governo presenterà oggi, alle Cortes, il bilancio con un disavanzo di 1002 *contos di reis*, nonchè proposte per pareggiare le entrate e le spese, mediante ritocchi delle tasse su bollo e gli *alcools*.

Inoltre il Governo chiederà di rinviare il progetto di legge Diaz Pereira sul pagamento del 33 0[0 in oro alla Commissione finanziaria per introdurvi modificazioni che diano soddisfazione agli interessi dei portatori.

ATENE, 15. — Il programma del Gabinetto Sotiropulo comprende l'osservanza degli obblighi contratti coll'estero, il pagamento del cupone che è di prossima scadenza, larghe economie nel bilancio e lo impianto del monopolio del tabacco.

PARIGI, 15. — Il Presidente della Repubblica, Carnot, è colpito da sabato da un accesso di affezione biliare che l'obbliga a non uscire di camera.

PARIGI, 14. — Si riprende la discussione sulla mozione pregiudiziale che invita il governo a presentare il progetto per la creazione del Ministero delle Colonie.

Sorge una lunga discussione sulla questione di sapere se la prerogativa di questa creazione appartenga al Governo o al Parlamento.

Delcassé appoggia la mozione pregiudiziale.

Il deputato De Mahy chiede la votazione dell'ordine del giorno puro e semplice, che Decalessé respinge a nome dal Governo.

Si procede quindi al a votazione.

PARIGI, 15. — L'ordine del giorno puro e semplice, proposto dal deputato De Mahy, è respinto con 252 voti contro 242.

Si respinge pure, contro il parere del Governo, con 263 voti contro 237 la mozione pregiudiziale che invita il Governo a presentare il progetto di legge per la creazione del Ministero delle colonie.

Dovendo votare sulla proposta di creare un Ministero delle Colonie, la Camera, approva una disposizione a tenore della quale nessun Ministero potrà in avvenire essere creato altrimenti che per legge e respinge con 260 voti contro 239, il paragrafo in favore della creazione di un Ministero delle Colonie.

Cerville-Réache presenta un emendamento per l'annessione delle Colonie al Ministero della Marina onde fornire alla Camera l'occasione di votare contro tale annessione.

Il solo ministro presente, Terrier, respinge l'emendamento a nome del governo.

L'emendamento, messo ai voti, è respinto con 365 voti contro 105.

VIENNA. 15 — Le delegazioni verranno definitivamente convocate il 25 corrente.

BUDAPEST, 15 — Si discute l'interpellanza Pozlonyi concernente l'Ordinanza del ministro della guerra che proibisce agli ufficiali in uniforme di assistere all'inaugurazione del monumento agli *Honveds*.

Il Presidente del Consiglio, Wekerle, dichiara che il diritto della guerra di emettere tale Ordinanza é indiscutibile in quanto concerne l'esercito comune. Non è al governo, ma all'attitudine del partito indipendentemente che va attribuita la responsabilità del timore di dimostrazioni politiche espresso nell'ordinanza. (Vivi applausi).

Apponyi annunzia una sua interpellanza urgente sullo stesso soggetto per caratterizzarlo dal suo punto di vista speciale.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 15 maggio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	Rendita 5 0|0 1.a grida		— —	96,77 1|2		— —	p. f. corrente
	—	—	Rendita 5 0|0 2.a grida	96,80 96,77 1|2	96,78 3|4			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)	97,35	— —			—	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0|0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0|0 2.a grida		— —			60 20	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0		— —			92 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0|0		—			101 25	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			104 —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0|0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0|0 1.a Emissione		— —			446 —	
»	500	500	» 4 0|0 2.a a 8.a Emissione		— —			441 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0|0		—			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			458 50	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0|0		—			494 —	
»	500	500	» » » » » 4 1|2 0|0	499	499 —			— —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —	694		—	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			545 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		—			—	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		—			— —	
			Azioni di Banche e Società diverse.						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1290	
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
»	300	300	» » Generale		— —	320,50 320		— —	
1 genn 90	500	400	» » di Roma		— —			310	
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			20 —	
1 febb. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.)		— —	467,50		— —	
»	300	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			765	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1108 —	ex saldo div. L. 31
» 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	267 268,50		—	» » » » 12
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			65	
» 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			125	
1 genn. 89	150	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
» 90	500	500	» » Generale per l'illuminazione		—			275 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	219		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		—			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		—			—	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			330 —	
» 93	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			160 —	
» 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —	
» 90	300	300	» » Caoutchouc		— —			30 —	
» 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		—			235 —	
» 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			57 —	
	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia					— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		—			80	
» 91	250	125	» Fondiarie Vita		—			230	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89		—			305 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)		—			—	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		—			360	
»	250	250	» » » 4 0|0		— —			156 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		—			—	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0		— —			— —	
»	300	300	» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0|0 oro)		— —			240	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0|0		— —				
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			—	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		104 12 1/2
	Parigi	Cheques		104 80
3 1/2	Londra	90 giorni		26 27
	»	90 giorni		
	»	Cheques	26 50	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi } 29 maggio
Prezzi di compensazione }
Compensazione 30 »
Liquidazione 31 »

Sconto di Banca 5 0|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCCHELLI
Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1893.

Rendita 5 0|0	97 15
» 3 0|0	60 20
Obbl. Beni Eccl 5 0|0	— —
Prest. Rotschild 5 0|0	106 —
Ob. città di Roma 4 0|0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	459 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	495 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1|2 0|0	500 —
Az. Fer Meridionali	700 —
» » Mediterranee	553 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1310 —
» » Romana	400 —
» » Generale	327 —
» Banco di Roma	315 —
Az. Banca Tiberina	22 —
» » In. e Com. (an)	225 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber	— —
» Soc. Cred. Mobil	477 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	772 —
» » Acqua Marcia	1140 —
» » Condot. d'ac.	275 —
» » Gen. Illumin	275 —
» » Tramway Om.	208 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen	125 —
» » Immobiliare	75 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	235 —
» » Mat. Later.	155 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	328
» » Metallurgica Italiana	160 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	30 —
» » An. Piem. di Elettr.	235 —
» » Risanamen.	60 —
» » Cr. Ind. Ed.	240 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0|0	355 —
» » » 4 0|0	165 —
» » Ferroviarie	303 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —